

Ci Siamo

NOVEMBRE 2015

Parrocchia di Sant'Agostino



Comunicazione mensile alle famiglie della Parrocchia



Nel fragile autunno dell'esistenza splende la luce della Risurrezione

Carissimi,

c'è una poesia di Ada Negri, il cui titolo è "pensiero di autunno", dove le foglie dei rami - descritte dalla poetessa - sono rese simili alla nostra vita ... che nasce come un germoglio, fiorisce, diventa matura e poi lentamente muore, staccandosi come una foglia dall'albero! Questa immagine mi ha sempre fatto riflettere molto, soprattutto in questi mesi di inizio autunno, così ricchi di colore e di sfumature, ma anche preludio dell'inverno, del freddo, di quell'ultimo "distacco"... distacco che segna la fine della nostra esistenza. Sì: **perché tutto ciò che ha un inizio, ha anche una fine. È così. Ed è così anche per la nostra personale vita.**

Ma che tristezza questo articolo!! Che tristezza infinita se la nostra esistenza fosse così. Se finisse tutto nel nulla come una foglia secca in autunno. Veramente che tedio. Se fosse così o "solo" così dovrei finire ora di scrivere. Fine dell'articolo.

...**invece no.** La luce della risurrezione che fa capolino dal sepolcro vuoto di Cristo ci fa intravedere una speranza, un ritorno alla vita. Anzi il passaggio verso una "**nuova creazione**". È come una finestra la cui serranda non si chiude per sempre, ma apre all'infinito di Dio, le cui parole desidererei risuonassero in noi, sempre così: "Niente è impossibile a Dio".

I defunti in Cristo vivono, non sono nel nulla: ma sono vivi in Lui. In questo, che è il mese dedicato dalla Chiesa al ricordo e alla preghiera per i nostri defunti, vorrei terminare lasciandovi con una storia che si lega all'esperienza della **Beata Madre Speranza**, che ha vissuto per tanti anni a Collevalenza, in Umbria.

Nel giorno in cui morì il suo anziano padre spirituale, un sacerdote di grande fede ed umiltà, Madre Speranza ebbe a lamentarsi con il Cristo, perché, a sua opinione, non permise una morte santa e perfetta a questo ministro di Dio. Lei pensava che fosse dignitoso, per un sacerdote, morire durante la celebrazione dell'Eucarestia o durante un momento di preghiera o nel letto di morte, circondato da persone in orazione. **Invece questo sacerdote morì di infarto** o un malore in genere, mentre si apprestava ad alzare la serranda della finestra della propria stanzetta, accasciandosi al suolo. (Ma ahimè, **nessuno si sceglie il modo in cui avviene questo decisivo e drammatico passaggio** perché nessuno può prevedere la propria morte!). Durante la notte gli apparve in sogno proprio il suo vecchio padre spirituale, che la rimproverò per questa sua lamentela nei confronti del Cristo e le disse grosso modo queste parole: "*Perché ti lamenti per come è avvenuta la mia morte!? Avevo appena terminato di celebrare la santissima eucarestia, ero salito in stanza e mi apprestavo ad aprire le finestre per dare aria e far entrare la luce. Quando improvvisamente al di là della finestra mi si presentò il Cristo che mi sorrideva e che con le braccia aperte desiderava abbracciarmi. Ed io - sorridendogli - mi sono lasciato andare pieno di gioia cadendo tra le sue braccia*".

Noi purtroppo di fronte al mistero della morte vediamo solo la prospettiva dell'*al di qua* - dolorosa e drammatica - **senza ricordarci che ve ne è un'altra, quella dell'al di là ... dolce e serena**, dove ci attende il Cristo, che ci sorride e che desidera la nostra vita per sempre, con Lui e con le persone che abbiamo amato. Con la gioia di Cristo Risorto, buon mese dei defunti.

don Vittorio, parroco

OTTAVARIO DEI MORTI

1-8 novembre

Dall'1 al 8 novembre vivremo l'Ottavario dei morti, un momento comunitario nel quale, ogni giorno, attraverso la valorizzazione della Liturgia della Parola, faremo particolare riferimento al Mistero della Comunione dei Santi.

DOMENICA 1 NOVEMBRE. Oltre alle consuete e belle celebrazioni eucaristiche domenicali (9.00-11.00-16.30 S. Agostino; 8.00 San Nicolò; 12.00 Servi), **alle 20.30**, come da tradizione, le campane di tutta la nostra parrocchia suoneranno a festa! **In questa occasione reciteremo assieme, ciascuno nella propria abitazione, la preghiera qui riportata.**

Il papà o la mamma o anche un altro della famiglia introduce:

Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo (*tutti si segnano con il segno della croce*)

Letto: Gesù, dono per noi dell'amore del Padre, Luce da Luce, risorto e vivo qui nella nostra casa, noi ti preghiamo di accogliere con te, in Paradiso: (*nonni, genitori, amici, parenti... dire i nomi di tutti*)

Tutti: L'eterno riposo...

Letto: Insieme a Maria, agli Angeli e a tutti i Santi, essi ti lodino in eterno e veglino su di noi ancora in cammino in questa vita. La loro presenza ci sia di conforto, la loro preghiera sia sostegno e pace fino a che tu verrai e ci riunirai nella tua Luce e nel tuo amore.

Tutti: L'eterno riposo...

Letto: Con te preghiamo, per tutti loro, il Padre come ci hai insegnato tu:

Tutti: Padre nostro...

Letto: Maria, dolce tua e nostra madre, interceda per i nostri morti e per noi:

Tutti: Ave o Maria...

Letto: Lode e gloria a te, Dio Padre nostro, in Gesù morto e risorto per noi, gloria a te, Spirito Santo che sei amore e vita per tutti, nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen. (*Chi lo desiderasse, può dire una decina del Rosario, meditando il Mistero della Resurrezione di Gesù.*)

LUNEDÌ 2 NOVEMBRE. Alle 16.30 in S. Agostino si celebrerà la messa di suffragio con particolare ricordo dei defunti della nostra parrocchia scomparsi durante l'anno (da novembre 2014 a ottobre 2015): **durante la messa verranno ricordati i nomi di tutti e per ciascuno di essi sarà acceso un lumino.**

VENERDÌ 6 NOVEMBRE

Chiesa di S. Agostino

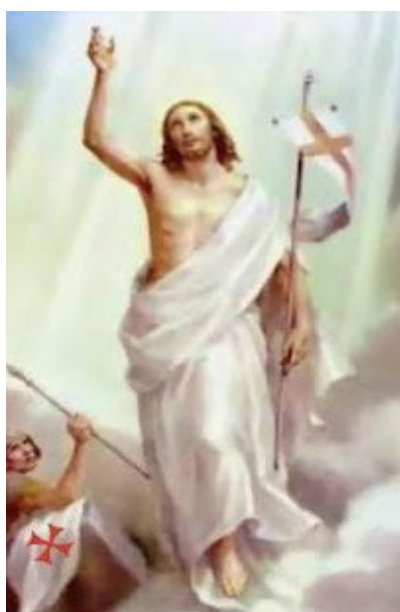
Come ogni primo venerdì del mese la Parrocchia di S. Agostino dedica questa giornata all'adorazione di Gesù presente nell'Eucarestia.

- ore 08.00 Lodi, S. Messa ed esposizione del Santissimo:
adorazione libera ininterrotta fino alle 16.00
- ore 10.00 momento di preghiera comunitario
- ore 16.00 Rosario
- ore 16.30 S. Messa ed esposizione Santissimo
- Ore 18.15 Vespri e Benedizione Eucaristica



MA È 'TUTTI I SANTI', O HALLOWEEN? DIPENDE. DA NOI.

Da diversi anni con l'avvicinarsi delle solennità cristiane dei defunti e di tutti i Santi (1 e 2 novembre), sulle pagine di questo giornalino avete letto diversi articoli che hanno cercato di raccontare, con chiarezza, le origini storiche e pagane della "festa di Halloween", spiegando perché questa festa non sia altro che una **macabra ricorrenza mascherata da occasione carnevalesca** che, tra l'altro, non ha nulla a che fare con la nostra cultura (e con la nostra fede). Eppure, nella sera del 31 ottobre, le strade anche della nostra città e del centro storico di Rimini – quelle che coincidono, in pratica, con la nostra parrocchia di Sant'Agostino – si riempiono di ragazzi, soprattutto delle elementari e delle medie, vestiti da scheletri, fantasmi, mostri, da spaventapasseri, con zucche, scope, armi (finte), tracce di sangue (finto). Si muovono da soli o accompagnati da adulti, entrando nei negozi e suonando nelle case, ripetendo il famoso ritornello 'dolcetto o scherzetto'. Quante volte abbiamo visto questa scena.



Molti genitori considerano questa festa del tutto innocua e in effetti, i ragazzi, più che travestirsi e divertirsi, girando in cerca di caramelle, sembra non facciano del male a nessuno (a parte ai denti, per tutti i dolcetti che mangiano). Eppure c'è qualcosa di profondamente sbagliato in essa (se vogliamo tralasciare l'enorme business che ruota attorno alla vendita di gadgets, abiti, di biglietti nei parchi divertimento). Da un lato **l'attenuarsi di un senso critico da parte degli adulti**, genitori in primis, che all'insegna del 'così fan tutti', talmente abituati a vedere questa mascherata ogni anno, da non avvertirne per lo meno la problematicità intrinseca, per i suoi legami (distanti forse, ma pur sempre legami), con il mondo dell'occulto. O, se la avvertono, minimizzano. In secondo luogo, perché **Halloween è la festa della morte, del fine vita, in un orizzonte umano senza Risurrezione**, dove tutto termina con la fine del tempo 'di questa vita'. 'Ma per i ragazzi è solo un gioco!', qualcuno obietterà. Può darsi. **E per noi adulti?**

Tutti quelli di noi che accompagneranno i figli e i loro amici in giro, nella notte del 31 ottobre, dovrebbero chiedersi: **che valore diamo alla nostra fede**, agli insegnamenti della Chiesa? In che modo siamo chiamati a testimoniare la nostra appartenenza, ciò in cui crediamo? Nel Vangelo di Luca, al capitolo 16, Gesù dice: "Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti". E viceversa. Ci diciamo pronti a dare la vita per la nostra fede, ma restiamo indifferenti su Halloween, forse anche per non far sentire i ragazzi 'diversi' dai loro coetanei. **Ma i nostri figli, i nostri giovani, guardano agli adulti cercando amore e messaggi coerenti che li guidino lungo la strada della vita.** Ciascuno di noi può lasciare ai propri figli la libertà di sperimentare e di scegliere se partecipare ad Halloween oppure no - la Grazia di Dio si ferma davanti alla nostra libertà - ma ciò che importa è educare alla fede, al senso critico rispetto alla realtà, gettando semi - ma dobbiamo crederci noi in primis - di bontà e giustizia nei fertilissimi terreni che sono i nostri figli. A loro tempo, germoglieranno. Halloween o non Halloween.

Ci Siamo!

Comunicazioni della Parrocchia di S. Agostino

NOVEMBRE 2015 / Anno X n. 2

Direzione e redazione don Vittorio Metalli | Hanno collaborato Cinzia, Paolo, Riccardo | Distribuzione I Messaggeri

Parrocchia di Sant'Agostino - Centro storico di Rimini

Via Isotta 1, 47921 Rimini - Telefono: 0541.781268 - Fax 0541.789046
Sito Internet: www.santagostinorimini.it - e-mail: parrocchia@santagostinorimini.it

SABATO 14 NOVEMBRE ORE 16.00

GIORNATA COMUNITARIA

Sabato 14 novembre 2015 primo appuntamento con le Giornate Comunitarie proposte dalla parrocchia di S. Agostino a tutti i parrocchiani: un momento di incontro, di condivisione, di preghiera per stare insieme e crescere come comunità, come popolo di Cristo, come unica famiglia di famiglie. Ci si ritrova di pomeriggio alle ore 16.00: giochi per i più piccoli, mentre i 'grandi' saranno impegnati in un momento di condivisione e preghiera. All'interno di questo giornalino trovate il volantino con tutte le informazioni.

LUNEDÌ 16 NOVEMBRE ORE 21.00

GESÙ MAESTRO. ADAMO DOVE SEI?

Dopo la riflessione nello scorso anno pastorale sui personaggi di fede del Vangelo di Giovanni, torna l'appuntamento mensile con **Gesù Maestro**, momento di formazione al quale il nostro parroco don Vittorio invita chiunque voglia approfondire il mistero dell'uomo alla lettura di alcuni testi del libro della Genesi. Attraverso Gen 2 e 3(J), Gen 1(P), Gen 4 e anche nel racconto del diluvio o della torre di Babele andremo alla scoperta di temi quali la creazione, la libertà, la morte e la vita dell'uomo, il suo rapporto con il creato e con gli animali, il tema dell'amore e del male. Un percorso sul mistero dell'uomo. **Appuntamento quindi lunedì 16 novembre 2015 alle ore 21.00 in Sala Antica.** L'incontro terminerà entro le ore 22.15.

SABATO 21 NOVEMBRE ORE 14.30

TRENINO DELLA SOLIDARIETÀ

Sabato 21 novembre dalle 14.30 (ritrovo nel cortile di S. Agostino) alle 18 parte il **Trenino della Solidarietà** della parrocchia di S. Agostino. È un'occasione unica che, per il decimo anno, la comunità parrocchiale si concede per vivere in modo concreto l'Avvento. Si tratta di una raccolta di alimenti a lunga conservazione (pasta, zucchero, olio, scatolame, biscotti) destinati alla mensa cittadina della Caritas. La raccolta viene eseguita da bambini e ragazzi accompagnati da uno o più adulti bussando alla porta delle case degli abitanti del territorio della parrocchia. Oltre al saluto e all'augurio, il "trenino" chiede se in casa c'è qualcosa da donare per chi è più bisognoso (**non si accettano offerte in denaro**). Le persone inviate dalla parrocchia sono riconoscibili ed hanno con sé una lettera di autorizzazione della raccolta della Caritas cittadina.

Pensiero di autunno

Fammi uguale, Signore, a quelle foglie
moribonde che vedo oggi nel sole
tremar dell'olmo sul più alto ramo.
Tremano sì, ma non di pena: è tanto
limpido il sole, e dolce il distaccarsi
dal ramo, per congiungersi sulla terra.
S'accendono alla luce ultima, cuori
pronti all'offerta; e l'agonia, per esse,
ha la clemenza d'una mite aurora.
Fa' ch'io mi stacchi dal più alto ramo
di mia vita, così, senza lamento, penetrata di Te come del sole.

(ADA NEGRI)